

Radici storiche del Santuario di Sant'Anna

Fin dal primo numero de “La Voce di Sant'Anna” comparve un articolo firmato “R.A.M.”, che era la sigla di Riberi Alfonso Maria.

La collaborazione del Riberi con il bollettino di Sant'Anna durò fino al 1951, anno precedente la sua morte, con 33 articoli.

Nel 1903 il vescovo Andrea Fiore era riuscito a far rinnovare l'amministrazione del santuario, gestito dalla Congregazione di Carità di Vinadio, inserendo due membri di nomina vescovile, su cinque componenti del consiglio. In tale circostanza il vescovo incaricò il suo segretario, il Riberi, a condurre delle ricerche storiche e preparare un libretto, pubblicato nel 1904, dal titolo

“Memorie del Santuario di Sant'Anna di Vinadio sito sul monte Orgias (provincia di Cuneo) a m. 2025 sul livello del mare”, stampata a Torino dalla Tipografia degli Artigianelli.

Può destare meraviglia che per un libretto di 120 pagine siano citati dodici archivi consultati: ovviamente gli archivi di Vinadio e di varie parrocchie della Valle Stura e di Isola, poi l'archivio vescovile e quello comunale di Cuneo, ed anche quello Capitolare e quello Arcivescovile di Torino e di Stato di Torino; sono pure citate fonti bibliografiche reperite nella Biblioteca Civica di Cuneo e nella Biblioteca Reale di Torino. In appendice egli pubblicò una dozzina di documenti comprovanti il racconto storico da lui presentato.

Nella circostanza dell'anno santo del 1933, venne pubblicata la seconda edizione, pure di 120 pagine, ma senza la stesura dei documenti già editi nel 1904. Il volumetto porta il titolo “Sant'Anna di Vinadio antico veneratissimo Santuario a m. 2.100 circa sul mare. Storia – Culto – Prodigì”, stampato a Cuneo, 1933, dalla Tipografia Diocesana S. Francesco di Sales. Infine, con la premessa che non avrebbe più avuto anni di vita per curare una quarta edizione, si dedicò con rinnovato slancio ad un volumetto di 220 pagine dal titolo “Sant'Anna di Vinadio. Storia- Culto – Prodigì. Dal 1300 al oggi”, stampato a Cuneo nel 1950 dalla Tipografia Ghibauda.

Oltre agli articoli del Riberi, su “La Voce di Sant'Anna”, comparvero anche due articoli di don Aldo Martini, prete cuneese collaboratore dell'Archivio Vaticano, su studi di documenti antichi relativi ai confini tra Vinadio ed Isola.

Anche don Maurizio Ristorto scrisse vari articoli per il bollettino. Egli aveva curato il libro “Sant'Anna di Vinadio. Storia- Culto – Folklore”, stampato a Cuneo nel 1972, presentandolo come quarta edizione del volume del Riberi; egli aggiunse un capitolo sulle vicende tra il 1950 ed il 1970.

Nel 1974 l'abbè Clovis Veran curava l'edizione francese: “Histoire de Sainte-Anne de Vinadio”, edita a Monaco, con le stesse pagine di quello di don Ristorto, ma con una notevole parte devozionale, compresa la messa in italiano, per aiutare i pellegrini francesi a seguire le celebrazioni presso il santuario, anche se nelle feste spesso si celebra anche in francese.

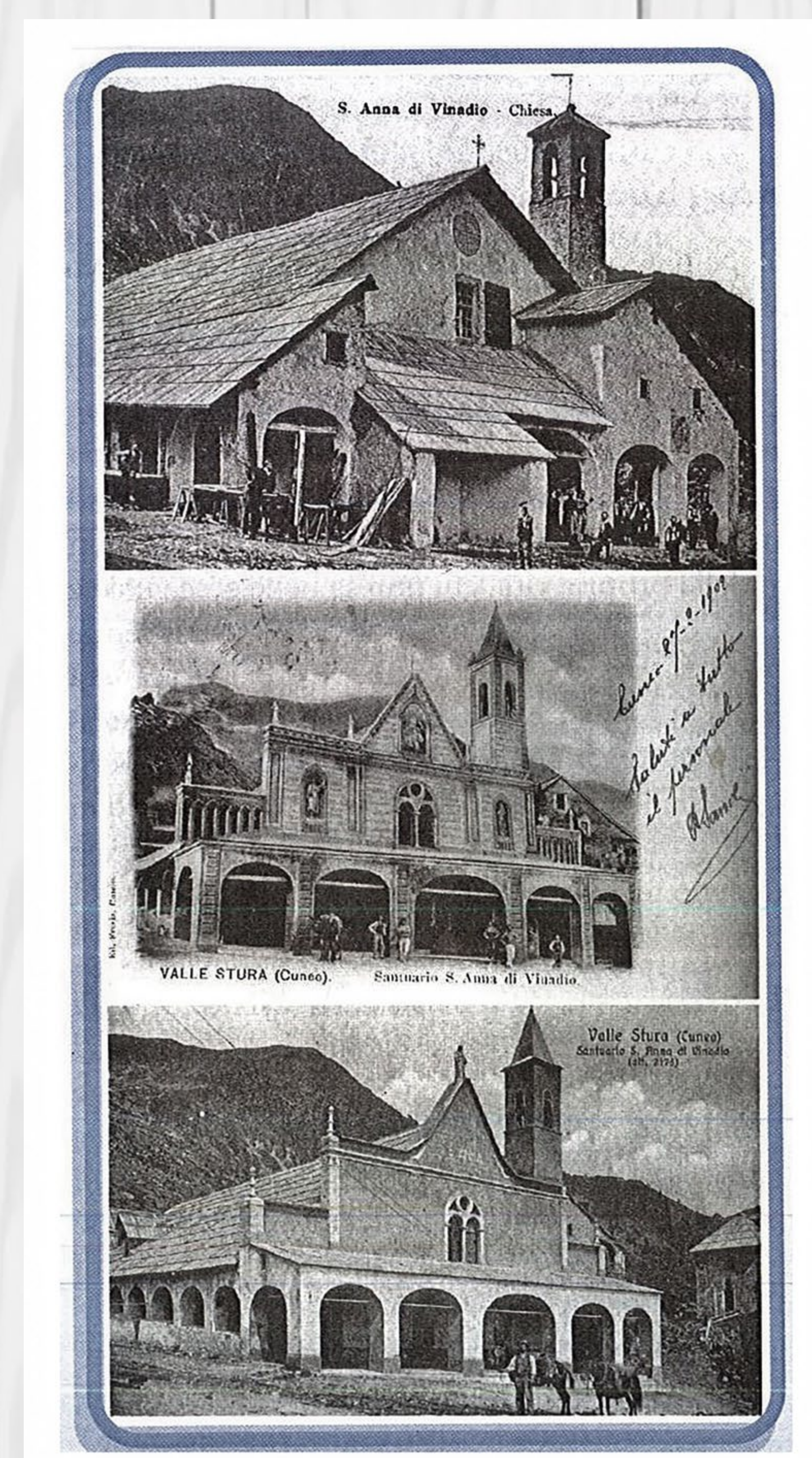
Dal 1992 vennero pubblicati degli stralci del libro di Bernardo Chiara “Sessanta giorni in montagna”, con il suo pellegrinaggio a piedi da Demonte a Sant'Anna di Vinadio.

Per il giubileo del 2000, il rettore don Pepino incaricò don Gino Musso a riscrivere un testo, ed egli realizzò “Mille anni con Sant'Anna di Vina-

Il pellegrinaggio a Sant'Anna si concludeva con messe, ex-voto, offerte e ricordi. “La Voce di Sant'Anna” valorizzava questi gesti e promuoveva la diffusione del culto attraverso cartoline e testimonianze.

dio”, edito a Cuneo nel 2000.

Anche questo libro venne presto esaurito ed il santuario ha ripubblicato in copia il volumetto del Riberi del 1950, anch'esso presto esaurito; segno evidente che la storia del santuario di Sant'Anna continua a suscitare interesse.



12



90 ANNI DE
“LA VOCE DI SANT'ANNA”



Mostra sul bollettino del santuario a cura di don Gianmichele Gazzola